Martedì 23 Settembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 227

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 12
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 2, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

D'accordo con un Ministro

.... senza essere ministeriali.

Avendo jeri fatto cenno delle molte faccende dei Ministri, oggi ci è cosa gradita annotare come noi, non ministeriali, possiamo essere d'accordo con un Ministro, l'on. Galimberti, per quanto disse ad Alba nel suo Discorso commemorativo di Michele Coppino, che ebbimo l'onore di conoscere quando sedeva al Palazzo della Minerva.

Di quel Discorso tutti i Giornali fecero elogii; ed è simpatico questo Ministro - ex giornalista che ha preso sul serio il suo ufficio, e medita ardite innovazioni per le Poste ed i Telegrafi, e pensa di studiarle meglio con viaggi all'Estero. Noi però ci fermiamo su un solo punto di quel Discorso, su quello, cioè, che concerne la parte lodevole ed accettabile del Socialismo.

Da un pezzo, e prima del Discorso dell'on. Galimberti, noi distinguemmo nel Socialismo la parte eccessiva ed utopistica da quella parte, ch'è conciliabile con le istituzioni politiche e tradizioni nazionali. E più volte abbiamo proclamato (i Lettori della *Patria* lo ricorderanno) che le classi ricche ed una volta dirigenti hanno il dovere di accogliere con benevolenza proposte dirette ad immegliare le classi lavoratrici. Ed a queste classi noi facemmo comprendere che *senza lotta* (ormai avendo l'*intonazione* prodotto effetto in Italia come in altri Stati) avrebbero conseguito tutto quel bene cui agognano, rinunciando a minaccie e a sovvertimenti.

L'on. Galimberti, Ministro con Zanardelli, non solo dalla Sinistra estrema aspetta i voti favorevoli a riforme sociali, ma li invoca da altre Parti del Parlamento. E pur noi più volte invocammo le riforme, e le accetteremmo senza sospetto persino dai Radicali, qualora non avessero a contraddire alla nostra fede politica ed al Diritto italico che ha per base i plebisciti.

Nel suo Discorso l'on. Galimberti ricordò parole ed atti di Cavour e le opinioni recentissime di Luigi Luzzatti che (uomo di Destra ed ex - Ministro) affermò come anche dal Socialismo, non utopistico, c'è da ricavare qualche bene per la Nazione.

Ed eccoci pur d'accordo con un ex-Ministro, cui Sua Eccellenza Zanardelli (che ritiene utile avere un Gabinetto eclettico) assai volentieri, alla prima vacanza, darebbe di nuovo un portafogli. G.

Lo scandalo della Franco-italienne.

Due ex ministri compromessi.

Torino, 22. — La *Gazzetta del Popolo* riceve da Parigi che ivi parlasi insistentemente di due ex ministri appartenenti al gruppo Nazionalista - Meliniste, compromessi nello scandalo Franco-italienne.

I funerali della Regina del Belgio.

Spa, 22. — Stamane vi furono i funerali della Regina. Una folla enorme assisteva al passaggio del corteo. Le truppe facevano ala al carro funebre, letteralmente coperto di corone.

Il Re, appoggiato al braccio del principe Alberto, seguiva a piedi il feretro. Dietro di lui venivano i ministri e tutte le autorità.

L'assoluzione della salma fu data dal vescovo Rutten.

— Terminata la funzione il corteo funebre si recò alla stazione ove la salma della regina venne deposta in un vagone riccamente parato a lutto.

La salma è partità alle 12.55 per Laeken con treno speciale, accompagnata dal re, dal principe Alberto, dalla principessa Clementina, dai ministri, generali e dignitari di corte.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Discussioni politiche e... "caotiche,,

Presenziarono quasi tutti i consiglieri, alla seduta di jeri, mancando solamente i signori: Cavarzerani, Cucavaz, Frattina, Plateo, Rodolfi e Trani.

Assisteva, quale rappresentante del Governo, il r. Prefetto comm. Doneddu.

Presiedeva il presidente co. cav. uff. A. di Trento; fungeva da segretario il cav. Ugo Luzzatto.

Un consigliere che accetta e uno che rinuncia.

Il presidente comunica una lettera del consigliere pel mandamento di Tarcento, signor Giovanni Sbuelz di Tricesimo (presente), con la quale lasciandosi vincere dalle insistenze del Consiglio, desiste dalle offerte dimissioni ed accetta il mandato, cioè di rappresentare in consiglio la «minoranza, dirò così, politica degli elettori del mio mandamento».

Legge un'altra lettera, con la quale il consigliere Arturo Trani fa il viceversa; vale a dire, declina il mandato, per le occupazioni professionali e per altre, «di queste forse più importanti», pur promettendo di continuar l'opera sua pel raggiungimento di quell'ideale «che è comune ad una parte dei miei elettori.»

Perissini propone che il Consiglio faccia pratiche perchè il Trani ritiri le sue dimissioni.

Renier, presidente della Deputazione provinciale dice che questa è agli ordini del Consiglio.

Nessun consigliere — com'era accaduto per le dimissioni del consigliere Sbuelz — alza la voce per opporsi al consigliere Perissini; anzi tutti alzano la mano per approvare la sua proposta.

Piccolo intermezzo allegro.

Il presidente invita quindi i consiglieri Lacchin, Pinni e Biasutti a fungere da scrutatori.

Lacchin. Protesto. Son già vecchio, mi!... e mostra la non celabile calvizie inghirlandata da non più neri capegli.. (*Si ride.*)

Presidente. Il consigliere Burovich, volevo dire...

Lacchin. Grazie!

Discussione rinviata sulla validità dell'elezione Bortolotti.

Il deputato Da Pozzo rileva come la pregiudiziale della mancata notifica del ricorso all'interessato, non sussista, poichè ieri o avantieri fu rimessa alla Deputazione la prova che il ricorso era stato notificato al dott. Bortolotti a mezzo della Pretura di Palmanova. Però se cadde così questa eccezione immediatamente dirimente, altre sussistono ancora; o almeno altre questioni pregiudiziali si possono sollevare. Il ricorrente Tullio, elettore nel mandamento di Udine e non già, che sappiasi, in quello di Palmanova, ha egli diritto di ricorrere? ha egli, che non fu il primo a reclamare, diritto di appellarsi? non doveva, l'appello, essere, oltrechè al Bortolotti, notificato anche alla Deputazione provinciale? e col deposito dei documenti relativi?.... Ed altre ancora: questioni che la Deputazione non ha studiato, perchè fino a ieri si basava su quella prima e più importante pregiudiziale ch'è accennata nella relazione. Perciò, domanda, anche in nome dei colleghi, il rinvio dell'oggetto, per dare tempo alla Deputazione di studiare le nuove pregiudiziali, o che di primo acchito lo sembrano.

—

Si approvano le deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale; e si procede a varie nomine riescite inefficaci nella seduta precedente. (Oggetti da 2 a 11 inclusivo.)

Per migliorare i bovini.

E vengono in discussione i provvedimenti sul miglioramento bovino.

L'ampia illustrazione che abbiamo data nella settimana ultima dell'ordine del giorno, ci dispensa dal riferire qui di nuovo le proposte che la Deputazione sottopone al Consiglio; le quali, del resto, si compendiano nello stanziamento di annue lire 3000 per un decennio.

Pecile prof. Domenico. — Non v'ha chi non debba sottoscrivere alla bella relazione del cav. Faelli inserita in quella deputatizia, ma il problema è forse più complesso di quanto nella relazione apparisca, e meritava di essere più largamente discusso prima di venir portato dinanzi al Consiglio. Poichè esiste una commissione consultiva per il miglioramento del bestiame, sarebbe stato forse buona cosa che questa commissione avesse in seduta plenaria sviscerato il problema, prima che avessimo ad occuparcene in questa sede.

L'opera esercitata pel passato dalla Deputazione è certamente degna di ogni encomio, e i risultati ne sono tanto lodevoli, da richiamare sul Friuli l'ammirazione di altre Provincie. Ma le condizioni di un decennio fa, non sono quelle di oggi; quello che poteva apparire sufficente due lustri or sono, non basta più nell'attuale momento. Il miglioramento del bestiame, nei 5 o 6 distretti intorno a Udine, ha preso un avviamento lodevole, e se l'azione miglioratrice vi sarà continuata intensamente, non v'ha dubbio che fra non molto potremo almeno parzialmente raggiungere il desiderato ideale, di creare in patria, buona parte di quel materiale riproduttore, che sempre più a caro prezzo dobbiamo procurarci dall'estero. Ma l'azione della Provincia non deve limitarsi ai pochi distretti intorno ad Udine: essa deve estendersi ovunque.

Quanto si è fatto e speso finora per la regione montana, non ha approdato a nulla. Le condizioni del bestiame in quella zona, sia al di quà che al di là del Tagliamento, non sono sensibilmente migliorate; e quello che è peggio, le condizioni dei pascoli alpini, anzichè migliorare, accennano, meno rare lodevoli eccezioni, a peggiorare, per effetto di uno sfruttamento altrettanto inconsulto quanto deplorevole.

Le sezioni di cattedra a Tolmezzo ed a Spilimbergo eserciteranno certamente un'azione altamente benefica, e già quella di Spilimbergo ce ne offre un saggio, con una raccolta di dati, nei distretti di Spilimbergo - Maniago sulle condizioni delle malghe. Questo studio svela invero fatti impressionanti, poichè le condizioni delle malghe di quella regione,

abbandonate e sfruttate

con carichi di bestiame eccessivi, continuamente peggiorate da un cattivo regime delle acque, non rinsaldate da opere di rimboschimento, ma più che altro danneggiate dai divieti forestali, che obbligano a rispettare cespugli dannosi, — deteriorano di giorno in giorno e la peggiorata condizione dei pascoli, porta seco un'ancor più triste condizioni del bestiame.

Sè inutili furono le spese fatte, pel miglioramento bovino nella regione montana, gli è perchè si è pensato prima a migliorare le razze, che a migliorare i foraggi e le condizioni d'allevamento. Le provincie Lombarde, ci hanno fornito l'esempio di quello che si può fare per il miglioramento di questi pascoli; e per creare al bestiame condizioni di vita razionali; in Provincia di Brescia, non più tardi dell'autunno scorso, si distribuirono, parmi, L. 15000 in premi pel miglioramento delle malghe dei pascoli alpini; analogamente a Sondrio ed in altri luoghi. Col miglioramento dei pascoli cammina di pari passo il miglioramento del bestiame: e lo dimostra il fatto che in provincia di Brescia si è venuta perfettamente naturalizzando quella razza Schwitz che è tanto delicata e pareva non poter reggere se non nelle sue terre.

Il Governo ha contribuito a questi concorsi pel miglioramento dei pascoli, con un terzo o metà della spesa dei premi.

Quello che in pianura si spende per importare tori, spendasi nei monti per migliorare le condizioni d'allevamento. Per altra via si arriverà allo stesso scopo, ma occorre all'uopo aumentare il fondo per questa voce. Anche in pianura occorre intensificare l'azione. Non si raggiungerà lo scopo di creare in paese buona parte dei riproduttori, senza un severo ordinamento dei libri genealogici e delle piccole esposizioni locali; e questo si otterrà largheggiando in premi ed incoraggiamenti. Ma perciò, ripeto, bisogna aumentare i fondi.

Nè si tema di far troppo, in questo campo, perchè se noi fummo primi, ora tutti ci seguono e con larghezza di mezzi. Ho sotto mano i programmi per importazioni di tori a Piacenza a Reggio Emilia, a Venezia. A Piacenza, si abbuona, agli acquirenti torelli miglioratori, il 40 per cento dell'importo d'acquisto, oltre alla totalità delle spese d'importazione; a Reggio e a Venezia si cedono i torelli col 20 per cento di abbuono sul prezzo di costo. Venezia, in questo solo anno ha speso L. 40000 in animali miglioratori. Se oggi siamo ancora alla testa, cerchiamo di non passare alla coda. Ho sott'occhio il monito della Deputazione nella relazione del Bilancio, e non ardirei certamente di chiedere grandi cose; ma d'altro canto bisogna pensare che non si chiedono le centinaia di mila lire che costano i manicomi, i brefotrofi ecc. ma poche migliaia di lire; e che queste poche lire non andranno già a figurare tra le spese improduttive, ma verranno poste ad alto interesse, nel mentre l'aumento di ricchezza ridonderà direttamente a vantaggio del nostro bilancio e renderà più facile quella equa ripartizione del benessere che è nel desiderio di tutti. In questo senso, faccio raccomandazioni caldissime.

Lacchin si associa.

Sostero (deputato). Molto è commendevole quanto fece l'Associazione agraria, capitanata dal prof. Pecile, per lo sviluppo dell'agricoltura e il miglioramento del bestiame in genere; nonchè il tanto che ha pur fatto la commissione provinciale presieduta dal cav. Faelli; della cui opera e dei risultati suoi, la Deputazione ha sentito vivo compiacimento, sempre, e confida che saranno continuati. Così, ella ha seguito con vivo interessamento anche i recenti dibattiti circa l'indirizzo del lavoro intento a migliorare il nostro bestiame. La Deputazione sottoporrà i desiderati qui esposti del consigliere Pecile alla Commissione provinciale; e secondo i costei suggerimenti e le proposte, riferirà al Consiglio. Per ora, non può rispondere sì, circa l'aumento nella somma stanziata a questo scopo, e stabilita per un decennio.

Lacchin vorrebbe che almeno non s'impegnassero i bilanci per dieci anni.

Renier. Con le 3000 lire annue, si potrà far qualche cosa anche nel senso voluto dal consigliere Pecile. (*Faelli annuisce con cenni.*) In ogni modo, votare oggi lo stanziamento proposto, non esclude che si possano votare altri fondi; ma per ora, votiamo le tre mila lire. La Deputazione sarebbe lieta di assegnare anche somme maggiori: ma la trattiene la rigidezza del bilancio.

Faelli conferma quanto disse il presidente della Deputazione, avv. Renier: le 3000 lire possono bastare, anche per iniziar quei provvedimenti di cui parla il consigliere Pecile, per migliorare i pascoli; tanto più che fra non molto egli spera possa la nostra Provincia cominciare a liberarsi dalla necessità d'importare i riproduttori dall'estero: spera di esser vivo ancora, quando ciò si verificherà.

Celotti suggerisce di tagliare, dall'ordine del giorno della Deputazione, l'ultimo inciso: «raccomandando specialmente l'importazione di riproduttori».

Pecile ringrazia il Renier delle buone disposizioni palesate. Non divide l'ottimismo del consigliere Faelli. Insiste nella sua raccomandazione. Dice che nelle zone alpine della Provincia bisogna far tutto, e mai non si principierà e mai non potremo dire di avviarci sulla via di un sicuro miglioramento. E bisogna cominciare dai pascoli. Non si domandano molte migliaia di lire: mille lire, millecinquecento, nel bilancio provinciale, non sono gran cosa. Pensiamo che nel Baden, uno Stato grande nemmeno quanto il Veneto, si spendono 300000 marchi all'anno, da un bel pezzo: ma si è creata una ricchezza immensa.

sac. Trinco appoggia la raccomandazione Pecile: per l'esperienza ch'egli ha della sua regione (distretto di San Pietro), nulla si è fatto, per le regioni alpine, benchè l'unica loro risorsa sia il bestiame.

Parlano ancora: Marsilio, Faelli, D'Andrea, Renier.... e si approva l'ordine del giorno deputatizio, avendo però la Deputazione promesso di tener conto delle raccomandazioni udite, e di sottoporle alla Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino.

—

13. Approvasi, senza neppur una parola di discussione, il bilancio preventivo 1903 dell'Ospizio provinciale Esposti

Il preventivo della Provincia.

14. Sul preventivo 1903 dell'amministrazione della Provincia, prende la parola il consigliere

Perissini. Ho letta la relazione che accompagna questo preventivo ed ho anche esaminato il bilancio; e devo francamente dichiarare che le impressioni ricevute non sono le più lusinghiere. Pur troppo si deve assodare che il bilancio manca di una certa conveniente elasticità. Ma se una serie di spese obbligatorie ha, per così dire, immobilizzato le condizioni del bilancio; non trovo in ciò una ragione abbastanza forte ed assoluta, la quale abbia impedito alla Deputazione di lasciar trasparire nel preventivo preparatoci un soffio di vita moderna...

Quindi, anche dal lato morale, l'impressione ch'io ne ebbi non fu soddisfacente.

Vi sono riforme che stanno nella mente e nel desiderio della democrazia moderna di attuare, e di cui neppur un cenno havvi in bilancio.

La Deputazione si appella a due ragioni: che attingendo la Provincia le sue entrate dalla proprietà fondiaria, deve rivolgere tutte le sue cure all'agricoltura; e che la legge comunale e provinciale delimitano entro confini ben precisati e ristretti il campo dell'attività assegnato alla Provincia.

Quanto alla prima ragione, io credo anche che la massima sia buona, in generale. Ma, un provvedimento anche buono, se non tollera qualche eccezione, diventa cattivo. La sovraimposta provinciale carica non soltanto i terreni, ma anche i fabbricati; dunque, non soltanto la campagna, gli agricoltori, ma anche la città, i cittadini, ma anche tutti i centri, i nuclei abitati, e di rimbalzo le arti, i mestieri. Ora, se io riconosco che l'agricoltura è

la mammella che nutre il genere umano, lavoratori o parassiti

non si può disconoscere che anche le arti e le industrie hanno la loro parte nella vita. Dunque, non buono il criterio della Deputazione che la Provincia debba far tutto per l'agricoltura e solo per l'agricoltura, ma questo criterio deve essere contemperato col proposito che qualche cosa bisogna fare anche per altri; quindi non si possono dimenticare le idee moderne, quindi bisogna che il bilancio contempli anche le istituzioni moderne della *Camera del lavoro*, il *segretariato della emigrazione*.

E vengo alla seconda parte — la legge — in che, lo confesso, non sono competente, ma dirò quel che mi suggerisce il mio buon senso...

Qui fa un esame della legge, e crede che si possano stanziare in bilancio sussidi per le due istituzioni ricordate, senza che ciò significhi uno strappo alla legge. Comunque, crede che anche in passato i confini della legge sieno stati sorpassati.

Per queste ragioni,

domanda lire 1000

da stanziarsi in bilancio, a favore della Camera del lavoro e del Segretariato della emigrazione; e suggerisce *dove* trovarle.

Sac. Gori osserva che le Camere del lavoro non sono ancora riconosciute dalla legge. Crede ad ogni modo che questa istituzione moderna, a parte le sue tendenze socialiste, meriti incoraggiata. Osserva però che, oltre le camere del lavoro o fasci dei lavoratori, vi sono anche altre istituzioni, le quali hanno lo stesso fine di proteggere gli operai nel lavoro, nel salario, nella persona: e queste pure meritano incoraggiate e sussidiate. Cita il segretariato del popolo, che abbiamo in Udine, di carattere confessionale cattolico. Crede che il Consiglio farà alla sua raccomandazione la stessa accoglienza che sarà per fare alle proposte dell'illustre collega Perissini.

Magrini, entrando nell'ordine d'idee sostenute dal collega Perissini, trova che si dovrebbero conservare in bilancio le 500 lire stanziate per la malaria.

Renier, presidente della Deputazione, esordisce con una parte storica: il bilancio provinciale portava, un tempo, sussidi alle scuole d'arti e mestieri di Udine, di S. Vito, di Pordenone, di Spilimbergo ecc. — sussidi che sarebbero pure una bella cosa, anche secondo il

soffio delle idee moderne

per usare una frase adoperata dal consigliere Perissini: ma furono dovuti radiare, in osservanza della legge.

Replica al consigliere Perissini che, se vero è attingere il nostro bilancio anche dai fabbricati urbani la sua vita; non è men vero che non tutte le spese incontrate dalla Provincia sono ad esclusivo vantaggio dell'agricoltura. Le 40000 lire per l'Istituto Tecnico, vanno in gran parte a beneficio delle industrie e del commercio; le somme stanziate per lavori pubblici — ponti, strade; le spese pel casermaggio dei carabinieri, per i maniaci, per gli esposti, vanno a vantaggio di tutti i cittadini, e non dei soli agricoltori.

Le spese facoltative furono soppresse per non aggravare maggiormente la sovraimposta fondiaria, unico cespite del nostro bilancio.

non è giusto

che vada a vantaggio della ricchezza mobile quello che paga la ricchezza stabile.

In quanto alle prescrizioni della legge, spiega al consigliere Perissini il vero significato di essa. La trova anch'egli troppo rigorosa; ed osserva che quando una legge è eccessiva; pur troppo accade che spesso non la si osservi. Così, per esempio, noi vediamo che, quando si vuole, si fanno spese illegali. Cita, al proposito, il fatto, che furono con decreto reale radiate dal nostro bilancio le 500 lire per borse di studio nella scuola agricola di Pozzuolo e le 300 lire pro piscicultura; ma viceversa con altro decreto reale furono approvate le 4000 lire votate per la Colonia Alpina quale onoranza alla memoria di Re Umberto e le 500 lire per la malaria. Vuol dire con ciò che la relazione deputatizia sul bilancio è esatta in linea di legge; ma che qualche strappo alla legge fu fatto: ciò che per altro non deve incoraggiare a farne altri.

Venendo alla proposta concreta del consigliere Perissini — rileva che in seno alla Deputazione si è appena accennato alla Camera del lavoro; non si parlò nemmeno del Segretariato della emigrazione. Perciò, non può dire come la pensino i suoi colleghi e neppur egli stesso, in quanto non ha finora un concetto chiaro delle due cose. Impegnasi di studiare l'argomento, anche a nome della Deputazione: ed eventualmente di fare al Consiglio le proposte che la Deputazione credesse, in una prossima seduta. Che se la Deputazione non credesse di fare proposte, resta libero sempre ad ogni consigliere di poterlo fare.

Da ultimo, fa osservare una questione pregiudiziale: in linea di bilancio, non si possono stanziare somme la cui erogazione non sia stata già prima deliberata. Prega pertanto, anche per ragioni d'ordine, il consigliere Perissini a non insistere.

E questi, sempre compiacente, si appaga dell'affidamento che gli dà la deputazione e non insiste.

Ma sorge allora il consigliere Franceschinis e appunta il consigliere Gori di fare una

confusione di principi

sotto l'impression della quale non può lasciare il Consiglio. Non è vero che le Camere del lavoro siano per loro natura socialiste: ed a provarlo cita il fatto che la Camera del lavoro di Milano conta 40000 soci: ebbene, proprio in questi giorni se ne staccano 1500 per entrare nella federazione socialista; ed i socialisti, nelle elezioni di Milano, non contarono mai, finora, più di 12000 voti. E gli altri 28000, allora?

Come vi sono le Camere di commercio, le Banche, istituzioni che rappresentano e tutelano gli interessi dei capitalisti; così devono sussistere le Camere del lavoro, per contrappesar quelle, nella lotta che eternamente dura e durerà eterna fra capitale e lavoro: le Camere del lavoro, che adempiono nei tempi nostri una funzione di pace e una funzione d'ordine. E tanto bene adempiono queste funzioni, che lo stesso Governo — ente ch'esercita per suo istituto e per sua natura una funzione d'ordine, altrimenti non sarebbe Governo — spinge e incoraggia il sorgere di tali Camere.

Non confondiamo dunque una questione di piccola politica, come fa il consigliere Gori, una questione quasi elettorale, con quella più importante, più alta che noi qui propugnamo: noi della democrazia, che nelle Camere del lavoro vediamo la rappresentanza vera del lavoro, la forza, la moltitudine che si organizza cosciente alla tutela di quei diritti suoi che nessuno più ardisce negarle.

Oh non è vero che le Camere del lavoro sieno socialiste! Vi possono appartenere e vi appartengono anche socialisti; ma vi possono appartenere e vi appartengono anche non socialisti. Se tutti quelli che sono ascritti alle Camere del lavoro fossero socialisti, nè io nè il consigliere Gori sederemmo qui: sarebbero stati eletti ben altri. Il socialismo non ha bisogno delle Camere del lavoro per proseguire il suo «fatale andare.»

Segue un breve

battibecco

fra i consiglieri Gori e Franceschinis — quello spiegando il suo concetto che questi non comprese: e poichè il consigliere Gori parla di *Trades Unions* inglesi e di *Ghilde* tedesche, il Franceschinis nella risposta dice che non ha letto questi «autori»: — il consigliere Gori ha i suoi autori, io i miei — dice.

Gori Ma io non ho citato nessuno!..

— Scusi, allora. Ero disattento, e credetti citasse qualche autore.

Il consigliere Franceschinis soggiunge che delle Camere del lavoro i conservatori hanno paura: dubitano che, mercè di esse, i lavoratori si contino: perciò si tentò di frustrarne il sorgere e il diffondersi con una semi bugia, con l'*ufficio del lavoro*, creato dalle stesse classi dirigenti nella loro fantasia; una piccola bugia, che non può reggere in pratica, e cui si tentò dare vita anche a Udine.

Gori. Dal momento che la deputazione promette di studiare l'argomento, non crede approfondire la questione. Vedremo le proposte ch'essa ci farà..

Franceschinis. Poi, le discuteremo qui....

Gori. Già !...

Per l'esposizione di Udine.

Chiusa la discussione generale sul preventivo, si viene alla approvazione dei singoli articoli, in merito ai quali quasi saramente uno o l'altro dei consiglieri domanda schiarimenti o muove appunti.

Unica discussione interessante sorge a proposito del sussidio per la Esposizione che nel venturo anno si terrà nella città nostra: domanda che lo si aumenti il consigliere Franceschinis: Renier, presidente della deputazione, promette che questa esaminerà la cosa e farà le proposte che troverà eque; Luzzatto, Perissini e Pecile con opportuni argomenti suffragano la domanda del Franceschinis.

Il «caso»

Così può qualificarsi la discussione seguita sull'oggetto 18, a proposito della domanda dei comuni di Carlino, Marano e S. Giorgio di Nogaro perchè sia classificato fra le strade provinciali il tronco (nove chilometri circa) da Marano Lagunare a S. Giorgio di Nogaro.

Roviglio, deputato relatore, fa un breve istoriato dell'«affare», e legge nuovi documenti pervenuti alla Deputazione — fra cui la domanda del Comune di Marano in appoggio a quella di Carlino: e trova in essa molta poesia e le frasi «lavoratore della gleba», «proletario», che sono frasi di moda. La Deputazione, ciomalgrado, mantiene il suo voto negativo.

Antonelli, con lungo discorso e citando dati statistici sul commercio di quei comuni, propugna che la domanda sia accettata.

Bortolotti lo appoggia basandosi sulla piscicoltura; sull'alimentazione delle classi povere, alle quali — le classi dirigenti hanno imprescindibile dovere di rendere meno grave la lotta per la vita»; sull'esempio della Scandinavia, dove si mangia molto pesce e la gente è più sana e robusta che non le nostre popolazioni campagnuole... Se la strada passerà fra le provinciali, da pessima ch'è ora, diventerebbe buona; il pesce di Marano giungerebbe più fresco a destinazione e sarebbe un alimento e non un veleno: non vorrete mica avvelenare i vostri amministrati!...; sarebbe insomma una vera profilassi contro la tubercolosi e la pellagra. Senza contare che si aprirebbe «una nuova via ai nostri fanciulli perchè possano recarsi al mare... ai nostri fanciulli i quali andranno là, sulla spiaggia di Lignano, al mare immenso e purificatore, a purgare le colpe dei padri. (*Vivace ilarità.*)

Franceschinis viene in aiuto dell'amico Bortolotti e investe di domande la Deputazione; questa, per bocca del deputato Roviglio, si dice spiacentissima di non poter accogliere la domanda perchè non fondata in legge; Bortolotti replica, Franceschinis replica, Antonelli replica.. e parlano più di due volte in barba al regolamento, che il Presidente co. A. di Trento — per troppa gentilezza e bontà — non fa rigorosamente osservare; e parlano Casasola e Asquini, e parlano ancora Roviglio, Bortolotti, Franceschinis..

Bortolotti esclama: Abbiamo votato or ora 30000 lire pel miglioramento dei bovini; e rifiuterete poche centinaia pel miglioramento degli uomini?..

E Franceschinis: La Deputazione fa sempre bene, ma non è infallibile!.

Si grida ai voti; si propone la nomina di una commissione, la sospensiva... Dai banchi della... estrema sinistra scendono messaggeri ai deputati rappresentanti della minoranza. La Deputazione si «divide» a proposito della sospensiva: epperciò si disinteressa del voto sulla medesima.

— Ai voti! ai voti!

— Domando la parola!

— Ai voti! ai voti!..

La sospensione è approvata per alzata di mano.

— La controprova!. La controprova!.

Undici sole mani alzate contro la sospensiva.

— Siete pochi!.. Siete pochi!...

Caos ancora «più maggiore».

Questo si avvera nel riguardo delle nomine, poichè — come avverte il presidente co. di Trento, — bisogna rinnovarle, nessuno avendo ottenuto il numero di voti necessario. Grande agitazione, fra i consiglieri, al pensiero di questa non desiderata ripetizione di un atto noioso; gli scrutatori poi, infelici! hanno... gli occhi fuori dell'orbita, furibondi.

Di fronte a questo... disastro, e per evitarlo, Monti propone di delegare le nomine alla Deputazione provinciale.

— Sì! sì!..

— No! no!.. Al Presidente del consiglio!..

Di Trento, colpito in pieno petto da questa minaccia, se ne schermisce: ed ha ragione, poichè la cosa è delicata molto, e non è piacevole assumersene la responsabilità.

Si leggono gli articoli 11 e 75 del regolamento pel Consiglio... e non si capisce come interpretarli giustamente: cosa strana, in amministratori già vecchi.

— Sentiamo almeno il nome di chi ebbe più voti!...

Il Prefetto sorge ad avvertire che, trattandosi di nomine contemplate dalle leggi dello Stato, si devono fare dal Consiglio; e non è neppure ammesso il ballottaggio: inutile quindi conoscere il numero dei voti.

Una vera costernazione!...

— Eleggiamoli allora per acclamazione!.

— Sarebbe illegale anche questo!.

— Rimandiamo le votazioni, allora!.

— Non si può. Bisogna provvedere subito ad alcune commissioni!...

Si vota. Si fa lo spoglio... Votazioni nulle, ancora, talune!...

Finalmente, sembra per iniziativa del presidente della Deputazione, si trova modo di far leggere l'esito delle votazioni precedenti; e dopo ciò votesi... Ma ancora non si riesce, per alcune commissioni: per esempio, nella elezione pel comitato forestale, l'avv. Perissutti ebbe per la terza volta 16 voti, contro 14 dati all'ing. Gortani!

I clericali ed il Pellegrinaggio a Roma.

Il concorso per la spesa nel rimboschimento della falda meridionale del monte Amarianna fu rimandato ad altra seduta; e per gli altri oggetti, furono approvate le proposte della Deputazione, che i lettori già conoscono.

Su quelle per il pellegrinaggio al Pantheon in Roma nel 25o anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, votarono a favore tutti i consiglieri, eccettuato:

Cossola, che dichiarò astenersi perchè l'argomento eccede i confini amministrativi assegnati al Consiglio;

Gori (sacerdote) che dichiarò di votare contro, ravvisando nel pellegrinaggio un atto di culto al quale egli non può associarsi;

Trinco (sacerdote) che dichiarò di astenersi, spiegando il suo concetto in questo modo: si parla sempre di economie, di economie; e poi si vengono a proporre spese non necessarie e non conferenti al bilancio della provincia.

Da Portogruaro.

La prima dell'«Ernani» al Sociale.

20 settembre. — La rappresentazione era attesa con molta curiosità e vivo interesse, specialmente dopo la prova generale, che aveva fatto conoscere in modo più completo la valentia degli artisti. L'affluenza del pubblico al Teatro, ha dimostrato che la passione per la musica vecchia non è spenta e che anche essendo innamorati della nuova arte Wagneriana, più consona, dirò così, alla coscienza artistica musicale odierna, si deve restare ammirati dalla grandiosità musicale del vecchio dramma lirico. In esso il sommo maestro, data l'epoca in cui venne composto, ci ha offerto esempio di tanta e sì grande originalità ed una nota straordinaria di versatilità e vena melodica da conquistare tuttora, nella sua pienezza d'insieme, il favore del pubblico; e questo io dico anche a costo di farmi dare del codino della più bella specie, da qualche intransigente dell'arte.

Ma ora stava per inabissarmi nelle profonde voragini di una critica musicale, senza possedere quel corredo di cognizioni, che si richiedono per sì difficile compito; e quantunque non ci sia niente di più delizioso di una critica d'arte fina e ben fatta, che quasi come delicato traforo, o ricamo sottile, o lavoro d'intaglio o cesello, faccia rilevare le minime particolarità dei contorni, la squisitezza delle linee, la omogeneità del tutto — io sono costretto, sia pure a malincuore, a non entrare in tal pelago, lasciando questo compito gentile ai profumati salotti delle signore portogruaresi, riserbandomi solo di tessere un po' di cronaca della serata.

Il teatro era sfarzosamente illuminato per la ricorrenza del XX settembre, i palchi erano quasi al completo, graziose le *toilettes* con predominio del bianco e del rosa.

Il tenore Maurini acquista fin dalle prime note il favore del pubblico spiegando voce robusta, timbrata in tutta la sua estensione, dimostrando una vibrante anima umana. Egli canta finamente e porge la frase con sentimento caldo e simpaticissimo, senza mai cadere in quell'urlare esagerato che spesso credono necessario assumere gli esecutori dell'*Ernani* e che può essere lecito solamente nelle Arene.

Il baritono Cecada ha voce robustissima, adagiandosi nell'ampia melodia con tutto l'incanto della più pura sonorità tantochè trasporta il pubblico affascinandolo in una frenesia di battimani.

Ma, a mio debole parere, data la ristrettezza del nostro teatro, non sarebbe male che per fondersi in modo omogeneo e simpatico nei pezzi d'assieme, egli cercasse ritenere la voce piuttosto che spingerla tanto. Regge con energica baldanza la bella parte di Carlo V ed i canti spontanei, i recitativi nobili e drammatici sono resi da lui con potenza e forte risalto di tinte.

Il basso Brancaleoni artista provetto e conosciuto, ha voce pastosa e simpatica, tale che il pubblico nella poderosità delle sue note spiegate con arte, si sente dominato da quel *fremito* nervoso, che colpisce le persone intelligenti, nel gustare una soddisfazione dell'anima e della mente. Ha nobiltà accentuata di movenze drammatiche.

La signorina Botti Adele, che si raccomanda a prima vista per la figura slanciata e simpatica, ha buonissima voce, con acuti di incomparabile bellezza e di una freschezza di timbro invidiabile. Canta con un grazioso ritmo e con animata passione, rispecchiando nella modulazione della voce, una Elvira dove *fremono* le speranze e le tempeste del suo cuore angosciato!

Ottimamente hanno eseguito la loro parte i comprimari, — bene intuonati in una fusione completa, i cori. Applaudito il terzetto dell'atto 2o, applaudito e bissato il gran finale concertato che chiude l'atto 3.o, bissata l'aria del baritono al 3.o atto e l'aria del tenore all'atto 4o.

Dopo tutto questo, dovrei elogiare in modo speciale il maestro Alfredo Luccarini per lo spettacolo allestito e per la scelta compagnia di canto, ma dicendogli «bravo» non sarebbe altro che ripetere quello che si è sentito dire tante volte, e preferisco quindi di... far vista di non dirlo!

Da Cervignano.

Pro Lega Nazionale.

Quantunque non sia ancora completo il programma dei grandi festeggiamenti che avranno luogo domenica 28 corr. a Cervignano, a beneficio della Lega nazionale, vi accennerò soltanto questi: alla mattina, convegno ciclistico con premi, nel pomeriggio ricevimento della direzione della lega da Trieste, corse di asini ballo, teatro, fuochi ecc.

Cronaca Provinciale

Cividale.

GARA DI TIRO.

3a giornata

22 settembre. — Al momento in cui ci siamo recati al campo di Tiro, ferveva la Gara che fu animata per tutto il giorno; infatti si consumarono anche oggi circa 3780 palle.

Finora ebbero luogo le seguenti gare:

1 Gara Campionato
2 » Serie ripetibili
3. Gara Friuli
4. » Incoraggiamento
5. » Cividale.

Restano ancora le gare a Tiro Collettivo e la Gara d'onore che avranno luogo domani, ultimo giorno.

La prima di queste due si farà contro sagome di uomo in piedi; la seconda sarà libera a tutti i soci delle società della Provincia. Posizione prescritta: in ginocchio; con serie da 18 colpi da spararsi in tre riprese. Punti sommati con le imbroccate. La tassa sarà di L. 5.

Elenco tiratori rappresentanti.

Per Udine: Daldan Antonio, Sendresen ing. Giovanni, Tamburlini Antonio, De Paoli Alessandro, Fabris Angelo, Daldan Pietro, Citta Ernesto, Stroili Antonio, Florio conte Filippo.

Per Gemona: Cargnelutti Giuseppe, Marini Nicolò, Stroili Antonio, Organni Gio. Batta, Pollettini Luigi, Fantoni Pietro.

Per Cividale: De Pollis nob. cav. Antonio, Manzini Tullio, Dorli Giuseppe di Giuseppe, Fanna Attilio, Dondo dott. Luigi, Turri Amedeo.

Per Tolmezzo: Cantoni Giacomo, Straulino Gio. Batta, Piazzotto Dionisio, Basaldella Antonio.

Per Maniago: Rosa Luigi, Mazzoli Ircano, Biasoni Edoardo.

Per S. Daniele: Gonanno avv. Emilio, Corradini Emanuele, Gonanno Gio. Batta, Gonanno Ennio, Mattiussi Virginio.

Dunque a questa gara presero parte Udine - Gemona - Cividale - Tolmezzo - Maniago - S. Daniele.

Risultato.

Gemona: Cargnelutti punti 159, Marini 165, Stroili 151, Organni 160, Pollettini 155, Fantoni 155.

Udine: Daldan A. punti 157, Sendresen 141, Tamburlini 155, De Paoli 152, Fabris 143, Daldan P. 135, Citta 157, Florio 143.

Cividale: Pollis punti 156, Manzini 136, Dorli 144, Fanna 137, Dondo 142, Turri 131.

Tolmezzo: Cantoni punti 145, Straulino 149, Basaldella 153.

Maniago: Rosa punti 119, Mazzoli 136, Biasoni 127.

S. Daniele: Gonano avv. Giulio punti 145, Corradini 125, Gonanno Gio. Batta 134, Gonanno Ennio 106, Mattiussi Virginio 159.

Media dei punti nel risultato definitivo.

I.	Gemona	161,33
II.	Udine	155
III.	Tolmezzo	149
IV.	Cividale	147,33
V.	S. Daniele	146
VI.	Maniago	127,33

Dunque la palma della vittoria anche in questa gara, spetta a Gemona, che rimarrà ancora custode del labaro federale fino alla prossima gara.

Dopo Gemona in ordine di merito, vengono:

Udine — Tolmezzo — Cividale — S. Daniele — Maniago.

Pordenone

Decesso. — *22 settembre.* — *(Toi.)* — Ieri alle 2 pom., dopo breve malattia, cessava di vivere il *Nob. Guglielmo Petricevick* d'anni 58, reduce dalle patrie battaglie 1859 60-66. Quale ufficiale, era decorato della medaglia al valor militare.

Da parecchi anni si trovava *fra noi* come usciere della R. Pretura e godeva grandi simpatie pel modo squisito con cui disimpegnava il suo ufficio.

Alla vedova desolata, al nipote ed ai parenti tutti, porgiamo le nostre sincere condoglianze.

I funerali avranno luogo domattina alle 10 e la salma verrà trasportata a Tiezzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Banda Cittadina. — Le prove della banda cittadina procedono alacremente, sotto la direzione dell'egregio maestro signor Antonio Sanesi.

I Pordenonesi saranno chiamati a dare il loro giudizio entro la prima quindicina di novembre, e siamo certi che il primo debutto della «banda risorta» farà sì che i cittadini andranno a gara per iscriversi come azionisti, assicurandole così una vita prosperosa e lunga.

Banda di Cavalleria. — Giovedì p. v. la banda del Reggimento Cavalleggieri di Vicenza (24.o) darà uno scelto programma nel piazzale della Stazione Ferroviaria.

Alla Scuola di disegno della nostra Società operaia. — *(R.)* Ho preso parte alla distribuzione dei premi agli allievi della Scuola di disegno della Società operaia ed ora vi mando l'elenco dei premiati, insieme a qualche appunto che mi son preso visitando la mostra dei lavori:

Elenco dei premiati.

Corso Preparatorio. — Medaglia di primo grado: Castalunga Giuseppe di Pordenone e Alberti Manunzio di Cordenons; id. di secondo grado, Fenili Mario di Sesto Cordovado; prima menzione onorevole Hunz Giuseppe di Torre e Paier Fausto di Cordenons; seconda menzione onorevole, Valdevit Giovanni di Porcia, Zuliani Enrico di Pordenone, Monti Luigi id., Valdevit Antonio di Porcia, Romano Giuseppe di Fontanafredda, Daneluzzi Carlo di Pordenone.

Corso Primo. — Medaglia di primo grado, Puppin Gio. Batta di Pordenone e Meneghetti Luigi di Cordignano; attestato di lode, Sambuco Ercole di Casarsa, Deganutti Angelo di S. Giovanni di Casarsa, Cozzarini Davide id.

Corso Secondo. — Medaglia di secondo grado Busetto Antonio di Fiume, e Lucchin Angelo idem; prima menzione onorevole, Trevisan Antonio di Pordenone, Comisso Gustavo id., Delle Vedove Antonio di Cordenons.

Corso Speciale. — Diploma di merito di primo grado, Pavan Agostino di Bannia; diploma di merito di secondo grado, Danciuzzi Riccardo di Pordenone.

Ed ora ecco le mie impressioni:

La scuola presenta, con la sua mostra, un indirizzo pratico. Non si vedono quei certi lavori pieni d'effetti pittorici, come: paesaggi, figure, macchine, o per meglio dire, *frammenti* di macchina, pazientemente dipinti. Niente di tutto questo. G. Antonio Bornancin che è direttore, ha saputo dare alla Scuola, quella modernità che i bisogni richiedono, portando gli allievi a concepire la forma e la costruzione con mezzi semplici, senza ricercatezze di sorta.

Citerò ad esempio i varii disegni della *Sezione muratori* ove vediamo parecchi buoni *rilievi, alcuni spaccati e qualche modesto progetto.* Pavan di Bannia espone un progettino di Cella Sepolcrale fatto bene e quello che più importa, inteso e ragionato. *I fabbri* hanno pure buoni disegni rilevati dal vero e serii studi di geometria descrittiva. Anche i *falegnami, intagliatori* e *scalpellini* fanno buona figura.

Eccellente pure, la mostra dei disegni di geometria e di prospettiva.

Presento le mie congratulazioni agli insegnanti Prof. Bornancin e maestro Piccoli.

Ritornerò in argomento parlando del misero bilancio della scuola; per ora dirò solo, che, se la scuola dà oggi risultati così ottimi, lo si deve puramente alla passione degli insegnanti troppo scarsamente retribuiti.

Zuglio.

La nuova amministrazione. — *21 settembre.* — *(V.)* — Questo Consiglio Comunale, ieri riunitosi per procedere fra le altre cose, alla nomina della nuova amministrazione, con splendida votazione elesse Sindaco il signor Venturini Felice di Fielis, che ieri cessava dalla carica stessa, e quindi può dirsi riconfermato. Ciò significa che l'eletto durante la passata amministrazione ha saputo meritarsi la stima e la fiducia dell'intero Comune.

Ad assessori effettivi riuscirono i signori Galante Gio. Batta e Tassotti Luigi ed a supplenti Agostinis Giovanni e Ciment Giacomo.

Ed anche qui merita notato che tanto i due effettivi come il primo supplente, coprivano tale carica anche nella cessata amministrazione.

L'esito fu accolto con generale soddisfazione.

Mortegliano.

Beneficenza. — Per onorar la memoria del compianto Cav. G. Batta Tomada, vennero fatte le seguenti offerte a questo Asilo Infantile, cioè:

Michellini Camillo di Tissano L. 2 — d'Adda co. Addo L. 1 — Carussi don Luigi di Flumignano L. 1.

S. Daniele.

Scuola popolare. — Un gruppo di persone volonterose, tra le quali anche il vostro corrispondente, si è occupato per istituire anche qui una specie di scuola popolare.

Speriamo che gli sforzi degli egregi promotori trovino appoggio nei ben pensanti, e che gli operai vogliano frequentare con amore ed assiduità le lezioni, la prima delle quali sarà tenuta domani sera nella Sala della Società Operaia, gentilmente messa a disposizione dell'egregio Presidente.

Vi mando l'avviso pubblicato dai promotori suddetti, pregandovi a pubblicarlo nella «Patria del Friuli.»

Concittadini!

Colla buona intenzione di contribuire, per quanto è da noi, a elevare nelle classi popolari e in generale in chiunque non abbia modo di compiere un corso regolare di studi, il livello della cultura, specialmente dal punto di vista della utilità sociale, noi vi proponiamo di istituire anche in S. Daniele, seguendo le orme di quel che già si è fatto nei grandi e nei piccoli centri, non escluso il nostro Friuli, una «*Scuola Popolare*» estranea a ogni mira o tendenza di parte, sorretta da quanti consentono nell'idea che l'istruzione e l'educazione civile sono le vere scaturigini del primato di una nazione moderna.

E poichè ci parve che meglio della propaganda teorica a prò di questa istituzione, giovasse la prova dei fatti e fosse maggiore incentivo gettare il primo seme, noi inizieremo tosto un breve periodo di lezioni augurando che l'esperimento trovi largo consenso, appoggio morale e materiale e si costituisca un Comitato per assicurare la vita a una istituzione che S. Daniele avrebbe torto di dover invidiare ad altri centri che pur non godono, come il nostro paese, tanta rinomanza di essere innanzi sulle vie del progresso civile.

Programma dei corsi

Vita e nutrizione (quattro lezioni) dott. G. Pellarini; Soccorsi d'urgenza (tre lezioni) dott. L. Zanon; Come e di che si nutrono le piante (due lezioni) maestro P. Allatere.

Le lezioni si terranno due volte per settimana nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9 alle 10 pom. nella sala della Società Operaia, della cui concessione i promotori ringraziano l'on. Presidenza.

I promotori

Mo. P. Allatere — avv. G. Asquini — direttore O. Ciani — prof. A. Cignolini — dott. E. Gonano — dott. C. Pellarini.

Consiglio Comunale. — Se non sono male informato, sabato prossimo si riunirà il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Ve ne scriverò. *Apio.*

Trasaghis.

Ubbriaco molesto e ingiuriatore. — Per ubbriachezza molesta e ripugnante venne oggi dalla brava guardia Stefanutti dichiarata la contravvenzione a certo Mattiussi Angelo di Palazzolo dello Stella. Egli dovrà rispondere anche d'ingiurie. Intanto a smaltire la sbornia fenomenale venne chiuso in una stanza di sicurezza.

Così ba bene, perchè certe figuri si persuaderanno in tal modo che la notte è fatta pel riposo e che l'intemperanza con tutte le sue conseguenze, viene punita anche dove mancano guardie di questura e carabinieri!.. *Veritas.*

Spilimbergo

Banchetto di congratulazione. — 22 *Settembre* — (*Ezio*) La sera del 20 unitansi a banchetto nel palazzo dei conti di Spilimbergo gli ufficiali di complemento di questa capoluogo, per festeggiare la meritata promozione a sottotenente nei cavalleggeri del *Sig.* Conte Rizzardo di Spilimbergo. Ai brindisi parlarono il maggiore a riposo cav. Luigi Puppi, i sottotenenti sig. D.r Giov. Dianese e Mario Marin salutando il neo ufficiale. Il festeggiato rispose con calde e commosse parole.

La promozione del Conte Rizzardo di Spilimbergo fu accolta con piacere dalla cittadinanza che conosce le sue doti di mente e di cuore, e fa voti di splendita carriera.

Arresto. — Il noto Gorgazzin Agostino fu Giacomo, calzolaio di Spilimbergo dopo la mezzanotte del 21 corr. venne tratto in arresto dai Reali Carabinieri perchè in stato di ubbriachezza molesta e ripugnante gridava disturbando i pacifici cittadini.

Oggi venne portato innanzi al Pretore per direttissima e, malgrado le difese dei suoi patrocinatori avvocati Brum e Marin, il Pretore lo manda per cinque giorni in carcere onde possa smaltire la sua sbornia.

Resia.

La festa patriotica. — 21 *settembre.* — Anche Resia ha solennizato la data gloriosa della caduta del potere temporale. Molte case imbandierate; si spararono i mortaretti e si suonarono le campane in tutte le frazioni; così il diritto da parte della popolazione sull'uso delle campane nelle ricorrenze di feste civili fu mantenuto.

AVVISO.

In Pontebba trovasi disponibile una rilevante partita di carelli d'acciaio coi relativi freni, dello scartamento di M. 0.67, in buonissimo stato, addatti per il trasporto di legnami ed altri materiali.

Per informazioni e prezzi, rivolgersi al sig. Giuseppe Micoli in Udine via Belloni N. 10. 226

L'inauguraz. del Monumento al Redentore sul Quarnan.

(Da un nostro incaricato speciale)

Fino da domenica sera, molta gente incominciò la salita del Quarnan per essere prima ad occupare il posto presso la cappella e per non faticare e sudar troppo aspettando la levata del sole. Tutta la notte di domenica continuò il pellegrinaggio, e all'alba di ieri tanto erano numerosi i pellegrini che sembrava assistere alla sfilata di una processione lungo la bella e comoda strada di Montenars.

Alcuni s'avviavano cantando, portando seco le provvigioni; tutti erano allegri, specialmente i buoni e cordiali abitanti di Artegna, i quali facilmente e volentieri contraevano relazioni nuove, accompagnandosi coi pellegrini forestieri, guidandoli, raccontando la storia del monumento che è una loro «gloria».

Sopra Montenars, che attraversammo nella penombra, prendemmo il sentiero del Quarnan.

Su per il monte.

La strada non è difficile; è anzi comoda, e certe volte sembra un viale dove si può benissimo camminare accoppiati. L'orizzonte cominciava a rischiararsi, e man mano che si saliva si volgeva l'occhio al monumento che si presentava ancora lontano, molto lontano, sfumato nella nebbia azzurrina dell'alba. Intanto si «riconoscevano» le comitive; dall'una all'altra, passavano cortesi e allegri saluti, motti pungenti sulla fatica più o meno forte che costava la salita.

Ad un certo punto, col levar del sole, il paesaggio si offerse al nostro sguardo coll'attrattiva che presenta sempre la bellissima pianura friulana veduta dall'alto d'un monte.

Alcuni venivano ricordando la salita del Mataiur, guastata per la fitta nebbia che ne avvolgeva la cima, e commentavano le due gite pronosticando bellissima quella del Quarnan e ripromettendosi una lieta giornata.

Eccoci su, in alto, in alto... Ancora quattro passi, e saremo proprio sulla vetta... Eccoci al monumento... Ma già la folla lo circonda fitta, ed impedisce ai sopraggiunti di visitare la cappella.

L'arrivo del Vescovo.

I bandisti di Artegna si preparano per salutare con una marcia l'arrivo del Vescovo Isola.

Il luogo non è molto ampio.

Il monumento sorge nella parte più alta, verso la valle di Tarcento. Consiste in una cappella che s'inalza a piramide sormontata da una croce nera; di grande effetto, quella mole bianca che s'eleva così in alto e quella croce nera che campeggia nell'azzurro del cielo.

— Una bella giornata!.. — e tutti si mostravano allegri e l'allegria si comunicava da una comitiva all'altra.

Sul versante posteriore della montagna che scende con dolcissimo declivio, molti avevano deposte le provvigioni e si rifocillavano. Alle nove circa arrivò il Vescovo. La banda incominciò a suonare. Una vera turba si avvicinò alla cappella per ascoltare la Messa.

La funzione religiosa.

Sua Eccellenza benedì internamente ed esternamente il Monumento; poi cominciò la funzione. Quei bravi popolani vi assistevano con grande reverenza, molti a capo scoperto, sotto il sole; molti, ginocchioni sulla nuda terra.

Mentre il Vescovo benediceva il monumento all'esterno, furono prese alcune fotografie, fra la meraviglia di molti nel vedere lassù una macchina, dopochè a tanti altri era stata sequestrata a Montenars; e si videro anche parecchi canocchiali e binoccoli, dei quali pure era stato detto che le autorità militari divietavano l'uso.

Durante la messa, parlò l'Arcivescovo; parlò della croce, del significato di essa posto lassù sopra la montagna quasi a proteggere dall'alto la vallata, quasi a emanare la sua grazia divina sopra tanti fedeli; encomiò i popolani di Montenars che faticosamente portarono fin sulla cima il materiale da costruzione: perfino l'acqua!

Quei buoni contadini erano felici, orgogliosi di queste lodi, e non rifinivano di raccontare che il caro monumento — un vero colosso, a guardarlo così da vicino — era «salito» un pò alla volta sulle loro spalle, nelle gerle delle loro donne...

Le merende sul monte.

Dopo la Messa, ognuno pensò a rifocillarsi ed allora davvero molti ebbero «dolore» di non aver portata una macchina fotografica per ritrarre i vari gruppi.... Seduti sull'erba, le allegre brigate si scambiavano brindisi arguti, evviva cordiali, osservando ammirati gli splendidi paesaggi.

Uno sguardo intorno a noi.

Davanti a chi si trovava sul fianco posteriore del Quarnam, campeggiava il Chiampon alto 1800 metri; apparivano lontani lontani, «piccoli», quasi sfumate entro una nebbiolina leggiera, Bordano, Interneppo e appena visibile il Lago di Cavazzo; a destra, altri paesetti in una vallata romita.. aggruppamenti di case quasi obliate, nascoste tra il folto degli alberi o sospese sopra i massi bianchi e franosi, di cui nessuno sapeva dirci il nome... tutto bello, tutto poeticamente bello, splendido..

Davanti la cappella, invece, giù giù tutta la pianura friulana: Montenars, Artegna bassa, bassa con la sua pieve, con il suo castello; più lontano, la pianura fertile, coltivata d'un verde vario nella sua ubertosa vendemmia; poi il Tagliamento che, lambito il forte di Osoppo si distende nel piano e sfuma e si confonde con l'orizzonte...

Ma poco a poco, dal Chiampon prima, poi da tutti i monti vicini, si levò una nebbia densa... Che delusione!.. veder nascoste tutte quelle bellezze ch'erano state il miglior compenso della salita! E s'era fatto anche freddo e molti si disponevano alla partenza; mentre altri invece, i ritardatari, arrivavano ancora, a frotte, a colonne...

Verso mezzogiorno, la fitta nebbia che ci aveva coperto ogni bellezza, si diradò, e di nuovo apparvero i paesetti lontani; le vallate del Torre e del Tagliamento, avvolte quasi da un velo vaporoso di mille tenui tinte, di mille delicatissime sfumature.. Ecco di nuovo un debole sole... Un pallido saluto, dicono alcuni — L'ultimo saluto del Quarnan! dicono altri. — E s'avviano più o meno lentamente, per il sentieruolo.

Gli «affari»

Le baracche improvvisate, provviste d'ogni ben di Dio, perfino del caffè nero caldo, ottima provvidenza, furono sempre affollate. Vi fu pure vendita di numerose cartoline illustrate col monumento e con il timbro del Quarnam. E stava al banco il segretario di Montenars premuroso e cortese con tutti.

Il servizio postale lassù improvvisato, soddisfò gli intervenuti, che dalla cima dominante quasi tutto il Friuli pianigiano, s'affrettarono a mandare un saluto ai parenti. Vendevasi pure un quadro, come ricordo del monumento.

Visita alla cappella.

Quando, verso la una, il grosso della folla cominciò la discesa, ci fu permesso visitare anche la cappella. Non è grande; il pavimento è di lastre a colori; le pareti sono dipinte d'una tinta azzurrina; ha due finestruole una a destra e l'altra a sinistra; di faccia sorge un piccolo altarino fabbricato per l'occasione ornato di palme e di fiori freschi. Un crocefisso pende dal muro.

La cappella fu sempre affollata; parecchi, oltre alle preghiere, ai voti, lasciarono qualche moneta per l'altarino che si erigerà col tempo...

Tutto andò bene.

In complesso nessun incidente; qualche ubbriaco che pagò il fio con più o meno frequenti tombole, qualche caduta e... basta. Alcune donne però a Montenars raccontarono aver veduto scendere un uomo recando in braccio una giovanetta forestiera: forse caduta? o solo svenuta? nessuno seppe dircelo. — Dai discorsi ascoltati nei crocchi di pellegrini e dall'impressione riportata generalmente, la gita è riuscita benissimo.

Si dice che ogni anno, nel giorno 22 settembre, in onore del Redentore si farà la festa sulla cima del Quarnan e vi sarà celebrata una funzione religiosa.

I bandisti suonarono sempre, finchè ci fu gente sul monte, alternandosi con alcuni coristi che più volte, e sempre applauditi, ci fecero sentire il coro dei Lombardi:

O Signore dal tetto natio

che tanti cuori ha scosso e inebbriati.

Banda e coristi ci raggiunsero a Montenars, e si fermarono a suonare — instancabili!.... — davanti la canonica e la casa di Mons. Isola e nel cortile dell'osteria principale. Verso le sei, quelli che dovevano ritornare a Udine, lasciarono Montenars e scesero ad Artegna, staccando a malincuore l'occhio da quei paesaggi incantevoli, volgendo ancora di tanto in tanto lo sguardo lassù, al monumento che spiccava netto e bianco ma piccino piccino come un gingillo sulla cima acuta del monte, nello sfondo azzurro del cielo..

Un «Convegno» cattolico.

A Montenars, ebbe luogo un convegno di «giovani cattolici:» una ottantina circa.

Fu chiamato a presiederlo il signor Domenico Franzil.

Il sacerdote Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*, commemorò don Davide Albertario.

Discussione animata.

Parlarono: il dott. G. Brosadola, sulla propaganda; il sacerdote Campiutti, sulla organizzazione; il sacerdote prof. Liva, sulla diffusione di buone biblioteche circolanti.

La riunione deliberò l'invio di telegrammi: al Papa, all'Arcivescovo, alla redazione dell'*Osservatore Cattolico* di Milano, al giornalista clericale Cavazzoni, recentemente condannato a due mesi di carcere.

Cronaca Cittadina

Roma a Udine.

Ecco il telegramma pervenuto da Roma al nostro Sindaco, in risposta a quello patriottico inviato da lui nel 20 Settembre:

Roma, 22 settembre ore 14.40.

Roma è grata del memore affettuoso saluto, che, ricorrendo il 20 settembre, la generosa e patriottica Udine invia con voti di prosperità e grandezza alla capitale dell'Italia libera,

Il sindaco *Colonna.*

Il primo arrivo dei bovini importati.

Giunsero ieri i bovini importati dal Baden, e acquistati dalla apposita commissione.

Animali bellissimi. Una diecina di torelli e un toro — dalle forme perfette e che certo soddisferanno gli allevatori.

Ammiratissime la vacca e la giovenca acquistate per conto dell'azienda Pecile e del conte Daniele Asquini. Belle anche le altre due giovenche.

La commissione informa che nel Baden, sul mercato di Radolfzell c'era una quantità stragrande di roba e tutta bella: se ne poteva acquistare quanta se ne voleva. Invece, nella Svizzera è molto più difficile trovar bella roba. Devono inerpicarsi su per i monti, di qua e di là, per trovarla; e bisogna pagarla più cara.

Teatro nazionale.

Questa sera, straordinaria rappresentazione.

Nuptialia.

Domenica, l'egregio segretario della R. Procura signor Antonio Tocchio impalmava la colta e gentilissima signorina Angelica Cosattini.

Sentiti auguri.

L'arrivo del battaglione.

Stamane, alle 5 in punto, entrava in città il battaglione del 79. reggimento assegnato alla guarnigione della nostra città. Lo precedeva la banda musicale.

Si acquartierò nella Caserma della Raffineria, in via Aquileia.

Raccolti i militi nel primo cortile del quartiere, fu dato dalla banda il saluto alla bandiera.

Cronaca religiosa.

L'inaugurazione di un nuovo labaro.

L'altro ieri, l'Arcivescovo Zamburlini, benedì, nelle sale del Palazzo arcivescovile, il nuovo Labaro della Società Cattolica di M. S. Udinese.

Fu padrino il sig. Pertoldi cav. rag. Francesco, ed alla funzione vi assistevano una rappresentanza della Presidenza, otto consiglieri e diversi soci.

Dopo la benedizione, l'Arcivescovo rivolse ai convenuti alcune parole, alle quali rispose il cav. Pertoldi facendo formale promessa che la Società sarà sempre obbediente all'Autorità Ecclesiastica ed agli insegnamenti del Romano Pontefice.

Il nuovo labaro sarà adoperato per le visite ai Santuari nei Pellegrinaggi e alle benedizioni delle Società consorelle; e la sua inaugurazione avrà luogo domenica ventura, in occasione di un pellegrinaggio al Santuario di Madonna del Monte sopra Cividale.

Camera del lavoro.

Associazione per gl'Impiegati privati. — L'assemblea generale degli aderenti approvò lo statuto ed elesse a membro dell'Ufficio Centrale il Sig. Ettore Zilatti.

Sabato avranno luogo le elezioni delle cariche sociali.

Corso delle monete.

Austria Cor.	105.—	Germania.	123.—
Romania	99,—	Napoleoni	20,01
Ster inglesi.	25,07		

Luigi Montico gerente responsabile

Nob. Collegio delle Dimesse

IN UDINE.

In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, di età non inferiore ad anni 6, nè superiore ad anni 14. L'istruzione, basata sui programmi governativi, comprende otto classi, cinque elementari e tre superiori; dopo le quali le fanciulle possono pure ricevere ulteriore coltura in quegli studi, a cui desiderano maggiormente applicarsi.

La retta e di L. 450 per le fanciulle delle classi elementari, e di L. 480 per quelle delle classi superiori, compresovi per queste l'insegnamento della lingua francese.

Si ricevono anche alunne esterne le quali pagano L. 5 al mese se inscritte alle classi elementari, L. 10 se alle superiori.

Per programmi ed informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

L'Amaro Bareggi a base Ferro-China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Ieri, alle ore 11, dopo brevissima malattia, spirava

Adele Valle

d'anni 21

I genitori ed i parenti dolentissimi danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 23, alle ore 17.30 partendo dalla via del Pozzo.

Pro. di Udine. Distretto di S. Vito.

Comune di Casarsa della Delizia.

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a rinuncia del titolare è aperto il concorso al posto di *Usciere - Scrivano* presso questo Municipio, con lo stipendio di annue lire 730, oltre ai diritti di Usciere Conciliatoriale, calcolati di lire 120, ed alla pensione a riposo verso la trattenuta del 2 0,0 sullo stipendio.

Gli aspiranti devono far pervenire a quest'Ufficio Municipale entro il 30 corrente la loro domanda in carta da bollo, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita che comprovi l'età non inferiore agli anni 21 nè superiore ai 40.

b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

c) Certificato penale.

d) Certificato di buona condotta.

e) Attestato di licenza tecnica o ginnasiale.

E' in facoltà di ogni candidato di produrre tutti quei documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere *b) c)* e *d)* dovranno essere di data recente.

La nomina avrà la durata di un anno, salvo conferma all'espiro di detto termine.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro giorni 15 dalla partecipazione di nomina, prestare entro tre mesi dalla data della medesima, sotto pena di decadenza, una cauzione di lire 10 di rendita sul debito pubblico dello Stato, per l'esercizio delle funzioni di Usciere presso il Conciliatore e sottostare a tutte le disposizioni di Legge e Regolamenti generali e comunali in vigore e che venissero emanati.

Dall'Ufficio Municipale

Casarsa, li 10 settembre 1902.

Il Sindaco ff.

Leonardo de Concina

251.

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientele, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio - vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, il a tutto prezzi modicissimi. 240

Ferro China Bisleri

Liquore ricostituente

Il ch.mo Dr VINCENZO ARGENTO di *Palermo*, medico della R. Casa, scrive:

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura sono negativi a prendere rimedi. 13

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

CEDEREBBESI

nel Veneto **Segheria a Vapore** bene avviata con 14 macchine, **vicina stazione Ferroviaria - facilissimo binario d'allacciamento** - annesse due seghe verticali **idrauliche** con 25 Cavalli di forza. Forte produzione vicina, abete e faggio.

ACCETTEREBBESI anche persona pratica intenda cointeressarsi affare - assumerne direzione. Indispensabili ottime referenze - garanzie.

Scrivere A. P. fermo Posta - VENEZIA. 234

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell' America del Sud
Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 24 Settembre partirà il vapore Postale « **Savoia** »
1 Ottobre » » « **Umbria** »
8 » » » « **Duchessa di Genova** »

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a **nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell' America del Nord
durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 15 Settembre partirà il piroscafo Espresso « NORD AMERICA »
22 » » » « SICILIA »
29 » » » « LIGURIA »

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell' America Centrale
per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. **600** - 3a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL**

col piroscafi della Società « LA VELOCE » con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale* 94 *Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.39	M. 10.50	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 19.57	21.39	D. 18.25	M. 20.24	21.46

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.30	7.22

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.39	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	19.46
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.33

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.16
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.14	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.54

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche
a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio) nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo*, e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

Collegio Convitto Silvestri
fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV **CONVITTORI** ANNO IV

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA
SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti negli esami, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine 1903 — Tip. Domenico Del Bianco